Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Lunedì 27 Settembre — Numero 224

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro della Marina a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 agosto 1897, riguardante la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del contingente di 1ª categoria della leva di mare sui nati nel 1877.*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il decreto col quale viene ripartito, fra i compartimenti marittimi del Regno, il contingente di prima categoria della prossima leva di mare sui nati nel 1877, fissato a 5000 uomini con legge dell'11 luglio 1897.

Giusta l'articolo 13 della legge sulla leva di mare del 16 dicembre 1888, la ripartizione del contingente di prima categoria deve farsi sulla media degli inscritti che nelle ultime cinque leve furono trovati idonei al servizio militare ed arruolati nella 1ª, nella 2ª e nella 3ª categoria, aggiuntavi quella dei renitenti delle leve stesse, nella proporzione percentuale degli inscritti riconosciuti idonei od arruolati. Siccome però fra le cinque leve non può mai comprendersi quella che immediatamente precede la leva da chiamarsi, perchè la chiamata di questa leva deve farsi per legge entro il mese di gennaio, mentre le operazioni di quella che precede si compiono il 31 dello stesso mese, così la ripartizione del contingente di 1ª categoria della leva sui nati nel 1877 è stata fatta sulle medie delle classi di leva dal 1871 al 1875.

Il Numero 420 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 della legge sulla leva di mare in data 16 dicembre 1888 n. 5860, serie 3ª;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La ripartizione, tra i compartimenti marittimi del Regno, del contingente di 5000 uomini di 1ª categoria, fissato con legge dell'11 luglio 1897, per la leva di mare sui nati nel 1877, è stabilita nel modo indicato nell'annessa tabella firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sarre, addì 23 agosto 1897.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* E. GIANTURCO.

TABELLA indicante la ripartizione del contingente di 1ª categoria degl' inscritti di leva della classe 1877, fra i vari compartimenti marittimi del Regno, a norma dell'art. 13 della legge sulla leva di mare del 16 dicembre 1888.

COMPARTIMENTI MARITTIMI	Dati statistici complessivi delle leve di mare sui nati negli anni 1871, 1872, 1873, 1874 e 1875 — Inscritti nelle liste di estrazione — Numero	Inscritti nelle liste di estrazione — Media quinquennale	INSCRITTI NON VISITATI — Cancellati dalle liste dopo l'estrazione — Numero	Cancellati — Media quinquennale	Renitenti — Numero	Renitenti — Media quinquennale	Totale — Numero	Totale — Media quinquennale	INSCRITTI VISITATI — Riformati — Numero	Riformati — Media quinquennale	Rimandati — Numero	Rimandati — Media quinquennale	Abili arruolati — in 1ª e 2ª categ. — Numero	Abili arruolati — in 3ª categ. — Numero	Abili arruolati — Totale	Abili arruolati — Media quinquennale	Totale — Numero	Totale — Media quinquennale	Proporzione per cento della media degli abili su quella dei visitati (rapporto tra le colonne 17 e 19).	Quota dei renitenti presunti abili (rapporto tra le colonne 7 e 20).	Totale complessivo degli inscritti sui quali cade il riparto del contingente di 1ª categoria (somma delle col. 17 e 21).	Contingente di 1ª categoria assegnato in dipendenza del riparto.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
Porto Maurizio	622	124.40	3	0.60	12	2.40	15	3.00	65	13.00	36	7.20	332	174	506	101.20	607	121.40	83.36	2.00	103.20	63
Savona	1377	275.4	11	2.20	23	4.60	34	6.80	121	24.20	88	17.60	768	366	1134	226.80	1343	268.60	84.43	3.88	530.68	141
Genova	5663	1132.60	57	11.40	182	36.40	239	47.80	489	97.80	495	99.00	3048	1392	4440	888.00	5424	1084.80	81.85	20.79	917.79	562
Spezia	2381	476.20	25	5.00	27	5.40	52	10.40	164	32.80	104	20.80	1368	693	2061	412.20	2329	465.80	88.49	4.77	416.97	255
Livorno	1647	329.40	18	3.60	8	1.60	26	5.20	120	24.00	113	22.60	1007	381	1388	277.60	1621	324.25	85.62	1.37	278.97	171
Portoferraio	429	85.80	5	1.00	7	1.40	12	2.40	33	6.60	17	3.40	252	115	367	73.40	417	83.40	88.00	1.23	74.63	46
Civitavecchia	579	115.80	4	0.80	2	0.40	6	1.20	29	5.80	22	4.40	426	96	522	104.50	573	114.60	91.09	0.36	104.76	64
Gaeta	811	162.20	7	1.40	17	3.40	24	4.80	41	8.20	70	14.00	458	218	676	135.20	587	157.40	85.89	2.92	138.12	84
Napoli	6771	1354.20	46	9.20	41	8.20	87	17.40	392	78.40	418	83.60	4944	930	5874	1174.80	6684	1336.80	87.88	7.20	1182.00	723
Castellammare	3917	783.40	28	5.60	133	26.60	161	32.20	213	42.60	271	54.20	2436	836	3272	654.40	3756	751.20	87.11	23.17	677.57	415
Pizzo	577	115.40	1	0.20	26	5.20	27	5.40	32	6.40	40	8.00	342	137	478	95.60	550	110.00	86.90	4.51	100.11	61
Reggio Calabria	1024	204.80	14	2.80	16	3.20	30	6.00	71	14.20	123	24.60	586	214	800	160.00	994	198.80	80.48	2.57	162.57	99
Taranto	1553	310.60	9	1.80	—	—	9	1.80	78	15.60	163	32.60	1053	250	1303	260.60	1544	308.80	84.39	—	260.60	159
Bari	2320	464.00	19	3.80	22	4.40	41	8.20	167	33.40	286	57.20	1364	422	1826	365.20	2279	455.80	80.12	3.52	368.72	226
Ancona	2064	412.80	18	3.60	21	4.20	39	7.80	101	20.20	196	39.20	1300	428	1728	345.60	2025	405.00	85.33	3.58	349.18	214
Rimini	1283	256.60	10	2.00	5	1.00	15	3.00	54	10.80	33	6.60	947	234	1181	236.20	1268	253.60	93.13	0.93	237.13	145
Venezia	3097	619.40	38	7.60	21	4.20	59	11.80	126	25.20	48	9.60	2107	657	2864	572.80	3038	607.60	94.27	3.95	576.75	353
Cagliari	736	147.20	7	1.40	2	0.40	9	1.80	82	16.40	149	29.80	368	128	496	99.20	727	145.40	68.22	0.27	99.47	61
Maddalena	361	72.20	3	0.60	—	—	3	0.60	18	3.60	22	4.40	282	36	318	63.60	358	71.60	88.82	—	63.60	30
Messina	4442	888.40	42	8.40	59	11.80	101	20.20	395	79.00	987	197.40	2096	863	2959	591.80	4341	868.20	68.16	8.04	599.84	367
Catania	2077	415.40	17	3.40	5	1.00	22	4.40	215	43.00	408	81,60	1021	411	1432	286.40	2055	411.00	69.68	0.69	287.09	176
Porto Empedocle	1460	292.00	15	3.00	6	1.20	21	4.20	127	25.40	341	68.20	710	261	971	194.20	1439	287.80	67.47	0.81	195.01	119
Trapani	1315	263.00	8	1.60	16	3.20	24	4.80	91	18.20	188	37.60	659	353	1012	202.40	1291	258.20	78.38	2.50	204.90	125
Palermo	3661	732.20	46	9.20	105	21.00	151	30.20	297	59.40	582	116.40	1811	820	2631	526.20	3510	702.00	74.95	15.74	541.94	33[illegible]
Totali	50167	10033.40	451	90.20	756	151.20	1207	241.40	3521	704.20	5200	1040.00	29382	10518	40239	8047.80	48960	9792.00	»	123.80	8171.60	5000

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro: B. Brin.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 29 agosto 1897.

Medaglia d'argento.

Bor G. H., colonnello inglese, comandante della gendarmeria turca, affrontò, insieme ad altri ufficiali ed a due plotoni di marinai italiani e russi, 40 gendarmi turchi che si erano ammutinati e che dalla caserma facevano un vivo fuoco; e con mirabile coraggio e grave pericolo della vita entrato risolutamente in una delle camerate occupate dai rivoltosi, fece loro deporre le armi. (Canea [Candia], 2 marzo 1897).

Amoretti cav. Carlo, capitano di vascello stato maggiore generale R. marina e Ruggeri-Laderchi conte Paolo, maggiore 67 fanteria, nella stessa circostanza concorsero efficacemente a sedare l'ammutinamento dei gendarmi, esponendo a serio pericolo la vita; e col loro energico contegno evitarono gravi conseguenze, riuscendo ad impedire che i marinai italiani, esasperati per la ferita riportata da un loro compagno, irrompessero nelle camerate dei rivoltosi. (Canea [Candia], 2 marzo 1897).

Craveri cav. Federico, capitano carabinieri legione Napoli, nella stessa circostanza, minacciato di morte dal gendarme turco di sentinella alla caserma, il quale avevagli puntato contro il fucile, riuscì a disarmarlo e, slanciatosi solo in una camerata occupata dai ribelli, con grande arditezza li obbligò a deporre le armi, concorrendo così efficacemente a sedare l'ammutinamento. (Canea [Candia], 2 marzo 1897).

Bosovich, capitano montenegrino, nella medesima circostanza concorse efficacemente a sedare l'ammutinamento dando prova di energia e di coraggio. (Canea [Candia], 2 marzo 1897).

Querini Francesco, tenente di vascello stato maggiore generale R. marina e Hollstrom, tenente di vascello russo, nella stessa circostanza concorsero efficacemente a sedare l'ammutinamento, conducendo i loro plotoni contro i gendarmi rivoltosi e dando prova di energia e coraggio. (Canea [Candia], 2 marzo 1897).

Duca Alfredo, marinaio cannoniere scelto n. 68948 matricola, nella stessa circostanza, insieme al proprio plotone, sostenne il fuoco con energico contegno e coraggio contro i gendarmi ammutinati, riportando due gravi ferite alle mani. (Canea [Candia], 2 marzo 1897).

Castrovilli Michele, sottobrigadiere guardia di finanza n. 10281 di matricola, Di Giacomo Francesco, guardia di finanza n. 15395 id. e Esposito conte Borgia Antonio, id. id. n. 5151 id., incontratisi di notte con una numerosa banda di contrabbandieri ed intimato loro il «fermo», furono immediatamente accerchiati e seriamente minacciati della vita; impegnatasi così una accanita colluttazione, nella quale stavano per essere sopraffatti dal numero, fecero fuoco sui contrabbandieri, uccidendone uno e riuscendo ad arrestarne un altro. (Pico [Caserta], 17 marzo 1897).

Tremoni Giulio, carabiniere legione Palermo, n. 741 id., incontratosi di notte con due malfattori e fatto segno ad un colpo di fucile che gli forò il berretto, si dette ad inseguirli. Caduto però accidentalmente a terra subito si alzò affrontando ed uccidendo uno dei malfattori che lo aveva minacciato, ed inseguendo l'altro che gli aveva sparato contro una seconda fucilata. (Ravanusa [Girgenti], 6 aprile 1897).

Benedettini Martino, tenente barracello e Scano Emanuele, barracello, scontratisi con una numerosa banda di malfattori intenti a consumare un'audace rapina, impegnarono con essi un vivo conflitto a fuoco, e sebbene gravemente feriti in varie parti del corpo, riuscirono con l'aiuto dei carabinieri di quella stazione, a fugarli ed a ferirne alcuni. (Meana Sardo [Cagliari], 23-24 aprile 1897).

Caddeo Salvatore, carabiniere legione Cagliari, n. 1134 matricola, affrontò coraggiosamente in aperta campagna un pericoloso latitante, ma dopo breve conflitto a fuoco cadde vittima del proprio ardimento. (Narcao [Cagliari], 12 maggio 1897).

Titi Virgilio, id. id. Palermo, n. 981 id. e Lavina Natale, id. id. Palermo, n. 8 id., incaricati di rintracciare sei pericolosi malfattori, riuscirono a scorgerli sulla vetta di una montagna, ed avvicinatili con coraggio ed accorgimento fino a pochi metri di distanza, impegnarono con essi vivo conflitto a fuoco, uccidendone uno e fugando gli altri. (Parco [Palermo], 23 maggio 1897).

Mochetti Scipione, id. id. Firenze, n. 3025 id., in occasione di grave dimostrazione ostile, accerchiato ed assalito furiosamente dalla folla, riuscì, sebbene ferito, a difendersi a colpi di sciabola, ferendo uno dei suoi aggressori e disarmandone un altro. Rientrato quindi in caserma ed armatosi di rivoltella, ne riuscì poco dopo e si adoperò insieme ad altri militari con energia, non disgiunta da longanimità, per ridurre alla calma la inferocita moltitudine. (Massa Marittima [Grosseto], 30 maggio 1897).

Pedelini Pilade, carabiniere legione Firenze, n. 723 di matricola, di scorta a vari detenuti che venivano tradotti per ferrovia, accortosi che uno di questi, gettatosi dal finestrino della cellulare, erasi dato alla fuga, si slanciò anch'esso dal treno che correva e sebbene, cadendo, rimanesse ferito al ginocchio, riuscì tuttavia a rintracciare il fuggitivo ed a mantenerlo in arresto fino al giungere di altri carabinieri. (Prato [Firenze], 27 giugno 1897).

Medaglia di bronzo.

Pisu Giovanni, barracello, per la presa al conflitto a fuoco impegnato da altri due barracelli con una numerosa banda di malfattori intenta a consumare una audace rapina e per essere riuscito a porre in salvo il suo superiore, gravemente ferito. (Meana Sardo [Cagliari], 23-24 aprile 1897).

Canilli Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, Costantini Antonio, sottotenente carabinieri legione Firenze, Rosati Aurelio, maresciallo id. id. Firenze n. 765 di matricola, Crocetti Giulio, carabiniere id. Firenze n. 1183 id., Bertuccelli Michele, id. id. Firenze n. 1001 id., Gasparini Primo, id. id. Firenze n. 1800 id. in occasione di grave dimostrazione ostile, sebbene fieramente assaliti e minacciati della vita, si adoperarono a ridurre alla calma la inferocita moltitudine, evitando così luttuose conseguenze. Massa Marittima [Grosseto], 30 maggio 1897).

Fusco Pasquale, guardia scelta di città, affrontò e riuscì dopo viva colluttazione ad arrestare un individuo che, armato di roncola, aveva ferito gravemente un altro. — (Milano, 11 maggio 1897).

Buffa Giuseppe, carabiniere legione Palermo n. 856 matricola e Pisasale Gaetano, id. id. Palermo n. 3302 id., affrontarono tre malfattori armati e impegnato con essi vivo conflitto a fuoco, ne ferirono due. — (Nissoria [Catania], 3 giugno 1897).

Mario Ettore, id. id. Verona n. 231 id., riuscì, dopo non lievi sforzi e con l'aiuto di un pescatore, a trarre in salvo un detenuto che erasi gettato ammanettato nel lago di Garda per suicidarsi. — (Peschiera [Verona], 3 giugno 1897).

Ficca Luigi, soldato, 49 fanteria n. 636 id., lanciatosi tra due rissanti armati, l'uno di coltello, l'altro di rivoltella, riuscì a fermare ed a disarmare il primo, mentre stava per colpire l'avversario. — (Messina, 10 giugno 1897).

Billia Cesare, tenente 59 fanteria, affrontò un individuo armato di coltello, che, inseguendo un altro, menava colpi alla cieca, ed afferratolo, riuscì a disarmarlo. Poco dopo trasse in arresto anche l'altro dei rissanti, il quale al suo allontanarsi,

tentava trascendere nuovamente a rissa. — (Nicastro [Catanzaro], 13 giugno 1897).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale

Con R. decreto del 29 agosto 1897:

Stevenson cav. Luigi, tenente generale comandante della divisione militare di Ancona, esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare di Padova, a datare, per le competenze, dal 1° ottobre 1897.

Gozani Di San Giorgio cav. Carlo, id. ispettore di cavalleria, collocato in disponibilità, id. id., dal 1° id.

Majnoni d'Intignano nob. Luigi, id. comandante la divisione militare di Padova, esonerato da tale comando e nominato ispettore di cavalleria, id. id., dal 1° id.

Gazzurelli cav. Filippo, maggiore generale comandante la scuola di guerra, promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Ancona, id. id., dal 1° id.

Gabba cav. Alberto, id. ispettore delle costruzioni del genio, id id. continuando nell'attuale posizione id. id., dal 1° id.

Boselli nob. Antonio, id. comandante della brigata Friuli, collocato in disponibilità, id. id., dal 1° id.

Cerruti cav. Alberto, id. id. id. Savona, esonerato da tale comando e nominato comandante della scuola di guerra, id. id., dal 1° id.

Caneva cav. Carlo, colonnello di stato maggiore, comandante Regie truppe Africa, promosso maggiore generale e nominato comandante della brigata Re, id. id., dal 1° id.

Brusati cav. Ugo, id. id. capo di stato maggiore I corpo d'armata, id. id. id. id. Friuli, id. id., dal 1° id.

Girola cav. Michele, id. di fanteria addetto alle Regie truppe Africa, id. id. id. id. Savona, id. id. dal 1° id.

Avogadro di Quinto cav. Felice, id. incaricato del comando della 4ª brigata di cavalleria, id. id. id. id. della 4ª brigata di cavalleria, id. id., dal 1° id.

Con R. decreto del 15 settembre 1897:

Triani cav. Angelo, maggiore generale, comandante dell'accademia militare, nominato comandante della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e dell'accademia militare.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 15 settembre 1897:

Cirio cav. Eugenio, colonnello comandante 77 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del 1° corpo d'armata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto dell'11 agosto 1897:

Rovere cav. Giuseppe, tenente colonnello in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Roma, ammesso, a datare dal 18 agosto 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 agosto 1897:

Leoni cav. Giov. Battista, colonnello direttore territoriale genio Ancona, esonerato dalla carica suddetta, e nominato direttore territoriale genio Napoli

Regazzi cav. Giovanni, id. id. id. Napoli, id. id. id. Acona.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avviso.

Il giorno 23 corrente, in Dorno, provincia di Pavia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 25 settembre 1897.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio di S. Anna in Pisa

AVVISO DI CONCORSO

Conforme gli articoli 86, 87 ed 88 del regolamento interno, approvato dal Ministero della Istruzione Pubblica, è aperto il concorso a due posti a mezza retta vacanti in questo R. Conservatorio.

A poter concorrere a detti posti si richiedono le condizioni seguenti:

a) appartenere a civile ed onorata famiglia che abbia prestato o presti servigi allo Stato, alla provincia o al comune e si trovi in condizioni economiche meritevoli di aiuto;

b) età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

c) sana costituzione fisica e vaccinazione subita con effetto.

Tali condizioni dovranno essere comprovate mediante certificati da unirsi alla domanda.

Le domande ed i certificati dovranno essere scritti in carta bollata da 0,50 e consegnati a questo uffieio non più tardi del 20 ottobre a ore 15, da chi ha la patria potestà o la legittima rappresentanza delle aspiranti.

Ogni domanda ricevuta dopo quel giorno si avrà come non avvenuta.

Pisa, li 20 settembre 1897.

Il Regio Commissario.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Atene che, grazie al linguaggio tenuto dagli organi influenti della stampa, l'opinione pubblica, pur protestando contro il controllo finanziario imposto sulle finanze elleniche in seguito al trattato pei preliminari di pace, si dichiara favorevole all'accettazione del trattato stesso.

***

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che, in occasione delle ultime udienze accordate agli Ambasciatori delle grandi Potenze, il Sultano dichiarò essergli impossibile di ritirare le truppe turche dall'isola di Candia, perchè i musulmani vi rimarrebbero senza protezione.

***

I giornali di Londra, del 25 settembre, pubblicano la seguente nota:

« È dubbio che la marcia in avanti delle truppe anglo-egiziane continui nel Sudan. Finora le operazioni militari ebbero un carattere secondario e la marcia su Ondurman renderebbe necessaria la cooperazione di forze inglesi che gli affari dell'India rendono ora inopportuna. Però alcune eventualità nell'alto Nilo potrebbero rendere necessario l'invio di un Corpo di spedizione.

« Il Sirdar, generale Kitchener, concentra i suoi sforzi per aprire la via Berber-Suakim, che è la strada naturale per la marcia delle forze britanniche.

« I Dervisci ora si ritirano. È probabile che alcune cannoniere anglo-egiziane occupino quanto prima Metemmeh. »

***

Telegrafano da Madrid al *Temps* di Parigi.

« L'atteggiamento del Governo americano di fronte alla Spagna non implica alcun pensiero di ambizione su Cuba, nè d'aggressione, ma esprime unicamente il desiderio di aiutare la Spagna nelle sue mire di far cessare la guerra e dare contemporaneamente una soddisfazione alle aspirazioni della maggioranza dei cubani, se ciò è possibile, in un breve periodo di tempo. Scorso il quale, gli Stati Uniti intendono, si dice, di riprendere la loro libertà d'azione nel senso che probabilmente il Presidente, Mac Kinley, non si lascierà più prevenire dalle Camere e dall'opinione pubblica, nè imporre da deliberazioni nocevoli per il suo prestigio e la sua popolarità e cesserebbe di essere un cuscinetto tra la Spagna ed il popolo americano.

« D'altra parte, siccome le Camere americane si riapriranno nella prima settimana di dicembre, il tempo incalza e tutto consiglia a sollecitare una soluzione ed un'intesa tra gli Stati Uniti e la Spagna. »

A proposito del colloquio tra il Generale Woodford ed il Ministro degli Esteri, duca di Tetuan, un membro del Governo spagnuolo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Fino ad ora posso affermare in modo assoluto che il Generale Woodford non ha presentato nessun *ultimatum*.

« Una siffatta manifestazione costituirebbe una pressione che il Governo non tollererebbe.

« Nessuno vorrà ammettere che il Governo resterebbe tranquillo se questa pressione esistesse. Se esso non fa nulla, vuol dire che nulla è stato presentato.

« Nessun cambiamento è avvenuto nelle relazioni amichevoli tra i due Paesi ».

Un telegramma da Madrid, infine, afferma assicurarsi che il vero oggetto della missione del generale Woodford sia quello di offrire al Governo spagnuolo la mediazione degli Stati Uniti per porre termine alla guerra di Cuba.

Nel caso che la Spagna rifiutasse la mediazione, gli Stati Uniti non dichiareranno la guerra alla Spagna, ma favoriranno apertamente gl'insorti cubani sospendendo le relazioni diplomatiche tra la Confederazione e la Spagna.

L'Ambasciatore, generale Woodford, è arrivato a Madrid, senza incidenti.

Il centenario di Donizetti

Ieri, con grande solennità e grande affluenza di artisti e popolo, fu inaugurato a Bergamo il monumento che quella città ha eretto alla memoria del grande musicista Gaetano Donizetti.

Il monumento è opera dello scultore Francesco Jerace, l'illustre autore della *Victa* e del *Germanico*.

Fin dalle prime ore del mattino uno splendido tempo favorì la cerimonia; la città era imbandierata e festante ed ogni poco vi giungevano dai paesi vicini rappresentanze di Società con bandiera.

Alle ore 9,30 vi arrivò S. E. l'on. Codronchi, Ministro della Pubblica Istruzione. Egli fu ricevuto alla stazione da S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Suardi-Gianforte, dal Prefetto e dalle rappresentanze della Provincia e del Comune. Vi era pure alla stazione un battaglione del reggimento di fanteria, con bandiera e musica.

Le tribune intorno al Monumento fin dal mezzodì erano gremite d'invitati. Numerose le signore in ricchissime *toilettes*. La piazza era affollata di popolo.

Il servizio d'onore fu fatto da carabinieri in alta tenuta. Facevano servizio cinque bande musicali.

Verso il tocco giunse il corteo, composto di 50 Associazioni, con bandiere e sei musiche.

Al tocco, accolto dal suono della Marcia Reale e preceduto dai valletti municipali, arrivò, fra vivi applausi, S. E. l'on. Ministro Codronchi con S. E. il Sottosegretario di Stato, conte Suardi-Gianforte, e colle autorità civili e militari.

Il barone Eisner Heisendorf rappresentava il Borgomastro di Vienna. La famiglia Donizetti era rappresentata da un pronipote del celebre Maestro, venuto da Costantinopoli.

Subito, fra un silenzio solenne, si diede il segnale dell'inaugurazione del Monumento. La tela cadde lentamente ed il magnifico Monumento apparve in tutto il suo splendore, fra generali entusiastici applausi, mentre la banda del 47° fanteria eseguiva un pezzo della *Lucia*.

Le quattro faci poste agli angoli del Monumento furono accese.

Terminati gli applausi, ritornato il silenzio prese prima la parola S. E. l'onorevole conte Gianforte Suardi, presidente del Comitato pel monumento e lesse il discorso inaugurale. Ricordò le glorie dei grandi italiani recanti nel mondo il nome e la gloria dell'arte italiana.

Tasso e Donizetti, figli di Bergamo, primi fra questi grandi, tengono alto il nome d' Italia. Donizetti morì quando brillava per pochi momenti il libero vessillo tricolore nella Lombardia. Accenna alle sue ceneri che riposano nella Basilica di Santa Maria Maggiore sotto il magnifico monumento del Vela.

Tessuta brevemente la storia della vita avventurosa e feconda del genio bergamasco che definì un vero filosofo della vita umorista, tragico, affettuoso e cavalleresco fece un applaudito parallelo tra Napoli patria dello scultore Jerace e centro dell'attivissima produzione del Donizetti e Bergamo. Salutò poi fra vivi applausi l'on. ministro Codronchi rappresentante S. M. il Re.

Dopo che il Sindaco ebbe preso in consegna il Monumento, S. E. l'on. Ministro Codronchi lesse il seguente discorso:

« Ascrivo a singolar fortuna mia, se mi è dato d'iniziar gli atti del mio Ministero, portando a voi, qui convenuti ad onorare Gaetano Donizetti, il saluto del Re e del Governo. L'ascrivo, o cittadini di Bergamo, a singolar fortuna, poichè bene augurante alla difficile mèta che mi è segnata sarà il trarre dall'arte gli auspicii, in questa nobile terra che alla patria diè valorosissimi soldati, alla scienza severi indagatori dei suoi veri, all'arte ine-

sauribili armonie di suoni, di canti, di colori. Qui, in questa bella terra, cui manda l'alpe vicina i freddi venti dalle bianche cime e ride il verde delle ampie valli boscose, crebbero e si educarono, nel cammino dei secoli, insieme a Bartolomeo Colleoni, cui l'arte vostra e l'italiana innalzò in Bergamo e Venezia monumenti di bellezza imperitura, il Maffei ed il Tiraboschi, il Mascheroni ed il Mai, lucidissimi spiriti che non scompagnarono la severità della paziente ricerca dalla vastità della coltura e dalla genialità della forma.

E qui nacquero e si educarono il profondo Palma ed il soave Lotto, e sangue generoso di questa vostra gente diè vita e ritmo al cantore delle crociate, di cui altra terra italiana vi contese i natali. Palma, Lotto, Tasso, Donizetti, ecco quattro luminose e pure glorie che il mondo dell'arte v'invidia, o cittadini di Bergamo, ed ecco quattro delle più belle glorie d'Italia. Tornano, al nome di Palma e di Lotto divino, dinanzi a noi visioni di figure femminili, maestose e pur soavi, nuvole di angioli luminosi, tele vaste e in ogni parte studiate, viste un po' dappertutto, a Venezia ed a Roma come in piccole chiese nascoste tra le valli natie. Tesori d'armonie pittoresche spandono le loro mani dovunque passano, come sgorga dal petto di Torquato, limpido fiume, il canto, e Donizetti sparge pel mondo la ricca vena delle sue chiare melodie.

Altri vi furono, forse, più grandi di essi, nessuno, di essi più ricco, fece maggior dono della sovrabbondante anima artistica alle genti. E furono tutti e quattro spiriti buonissimi, nobili, girovaghi, modernamente vigilanti. E due di essi finirono in ospizii di frati « per quiete di sua vita » e « per non andarsi più advolgendo » come dice il Lotti, che di vostra razza fu l' immagine « buono - così diceva il Tiziano - come la bontà e come la virtù virtuoso ».

Entra - dopo questo esordio - a parlar più davvicino del Donizetti, ne tratteggia brevemente la figura e dà i caratteri essenziali della sua musica, di cui due generazioni si bearono e che egli profuse liberalmente, tentandone tutti i generi, la sacra, la seria, la semiseria e la buffa, nè sdegnando la romanza e la canzone popolare. Che anzi all'una ed all'altra piegò l'ingegno altissimo « ed ancor oggi » così egli dice « fresca come nata da un giorno risuona per le vie Napoli l'onda melodiosa dalla dolce ed antica canzone ».

Ricorda di lui il facile genio creatore, che mise al mondo in venticinque anni di vita artistica sessantacinque spartiti, molti dei quali, come l'*Elisir d'Amore*, la *Lucrezia Borgia*, la *Lucia*, la *Favorita*, la *Linda* e il *Don Pasquale* sopravvivono alle ingiurie del tempo e al rinnovellarsi delle forme, gemme imperiture di luminosa corona. Ma ciò egli dovette oltre che al suo temperamento sereno ed equilibrato e più che non si creda, agli studi pazienti fatti dapprima a Bergamo e a Bologna sotto la guida di Mayr e Mattei e continuati poi dovunque lo condussero le vicende della sua vita artistica. Accoppiò alla semplicità della scuola napolitana i nuovi procedimenti tecnici, che il Rossini veniva imponendo, e le sapienti combinazioni tedesche che i seguaci delle pure tradizioni italiane chiamavano fin d'allora frastuono. Ma tutto fuse squisitamente e a tutto impresse il suggello del suo genio. Nota la singolare plasticità della musica di Donizetti, che apparve più vivamente nell'*Anna Bolena*, opera che segna l'ingresso di Donizetti nel regno dell'arte immortale.

« La grande anima di Mazzini ne restò ammirata, e il vecchio Simone Mayr ne pianse di gioia, nè altrimenti da allora lo chiamò che col nome glorioso di maestro ». Così tra il Rossini e il Bellini egli seppe aprirsi il suo varco luminoso e conquistare il suo posto e tenerlo. Predilesse, spirito giocondo e schiettamente italiano, l'opera comica.

« L'opera buffa » così continua l'on. Codronchi « era allora in fiore, e la censura sospettosa, poi che il melodramma, fiorito nelle Corti a diletto di Sovrani, si avviava a diventar espressione e strumento della democrazia, si mostrava più larga con le storie e gli intrighi d'amore che con le storie di signori e di principi. Il riso parve quasi un mezzo per governar meglio addormentando le menti o sviandole dalla realtà, ed era invece una forma inconsapevole di protesta, la sola protesta che fosse consentita, piena e libera contro le divisioni d'Italia e lo stato in cui era caduta. Alla povera Italia schiava - così dice Heine, di cui il Ministro cita le parole - è vietato di parlare e non le è permesso esprimere i sentimenti del suo cuore altro che con la musica. Tutto il suo odio contro la potenza straniera, il suo entusiasmo per la libertà, la rabbia per la consapevolezza della sua impotenza, la sua malinconia per il ricordo dell'antica dominazione, lo sperare, l'ascoltare, la sete d'aiuto, tutto questo è velato da quelle melodie che scorrono dalla più grottesca ubbriachezza di vitalità sino alla mollezza elegiaca, è velato da quelle pantomine, le quali da carezze seducenti trapassano a scorrucci minacciosi. Proprio così - aggiunge l'on. Codronchi.

L'italiano celava i suoi sentimenti e li copriva di splendori, e i canti meravigliosi correvano la terra quasi voci augurali d'un mondo novello a pena intraveduto, testimoni non sbugiardati della grandezza sempre rinascente di questa patria nostra, non doma dalle sventure nè disperante dei suoi destini. Onore, dunque, a Donizetti che fu voce soave e potente di questo mondo! I suoi canti d'oro e i melodici splendori, come le farfalle lucenti, cui Heine paragonò le note di Rossini, andarono oltre i monti ed oltre i mari a portarvi, messaggere desiderate, il profumo, il sospiro e la speranza della patria. — Ricorda qui brevemente gli ultimi anni di Donizetti ad Ivry, a Parigi e Bergamo dove si spense. Accenna alle nuove vie che l'arte oggi tenta. Chiama Wagner l'inimitabile, l'inaccessibile. — Egli riassume tre secoli di tradizioni musicali e vi ha posto il sigillo. — Di lui possono imitarsi alcuni procedimenti tecnici e nè pur tutta la tecnica « poichè la tecnica di Wagner — così egli dice — fu la forma propria del suo spirito, fu lo stesso suo spirito che si annunziava e rivelava ».

Chiude ricordando il motto di Giuseppe Verdi, cui manda un reverente saluto: *torniamo all'antico*, cioè alla schiettezza dell'ispirazione, alla grazia natìa, alla forma nobilmente semplice ed eletta, alla purezza classica che fu arte tanto più alta e squisita in quanto meno appariva. « In quel cammino glorioso », così egli pone termine al suo discorso, c'imbatteremo in Getano Donizetti. Possa il bel monumento che voi, o Bergamaschi, gli avete eretto in mezzo ai fiori e all'ombra di alberi amici accendere l'animo nostro alla bellezza delle cose che egli accolse e sentì nello spirito armonioso ed espresse con tanto splendore di forma. Con questa fede io lo inauguro in nome del Re Magnanimo, progenie illustre d'eroi, fondamento ed usbergo d'Italia, che il cittadino vostro non potè, per invidia di fortuna, veder libera e forte e grande come ella è adesso e come sarà nei secoli ».

Una vera ovazione accolse la chiusa del discorso spessissimo interrotto da vivi applausi.

Mentre il notaio, conte Luigi Suardo, leggeva l'atto di consegna del monumento, che venne poi firmato dal Ministro, dalle autorità tutte e dai membri del Comitato pel monumento, un'affettuosa dimostrazione venne fatta allo scultore Jerace, che l'on. Ministro Codronchi baciò ripetutamente.

Al suono degli Inni patriottici, l'on. Ministro e le autorità tutte fecero il giro intorno al monumento guidate dallo scultore Jerace, fra le acclamazioni dell'immensa folla.

Passando davanti al gruppo delle bandiere delle Associazioni, il Ministro Codronchi conversò e strinse la mano a parecchi Veterani portabandiere.

Assistettero pure all' inaugurazione il Sindaco di Milano, Vigoni, l'on. deputato Silvestri, l'on. senatore Sangalli ed il Sindaco di Polistena, comune natìo dello scultore Jerace.

Nel pomeriggio S. E. l'on. Codronchi, le autorità e gli

invitati visitarono la Mostra Donizettiana trattenendosi un'ora, ammirando le varie sezioni, specialmente la francese, la tedesca, l'austriaca e la napoletana.

Nel Giardino due bande suonavano pezzi delle opere di Donizetti.

Il Comitato del monumento a Donizetti offerse una grande medaglia d'oro allo scultore Jerace, un'altra medaglia di argento gli fu offerta dal Casino degli artisti, iniziatore della sottoscrizione del monumento a Donizetti.

Alle ore 18 vi fu al palazzo della provincia un grande banchetto di cento coperti offerto all'on. Ministro, conte Codronchi ed alle rappresentanze.

Stavano a destra dell'on. conte Codronchi il Sindaco di Bergamo Malliani, l'on. deputato Silvestri ed il comm. Vigoni, Sindaco di Milano.

A sinistra il Sottosegretario di Stato, on. conte Suardi Gianforte, lo scultore Jerace e il comm. Bettoni, Sindaco di Brescia.

Al levar delle mense il conte Suardi-Gianforte, presidente del Comitato pel monumento brindò, fra grandi acclamazioni, al Re, all'arte, all'affratellamento dei popoli anelanti alla pace universale.

Parlarono poscia il sindaco di Bergamo Malliani; Bonomi, presidente della Deputazione provinciale, Eisner von Eisenhof, rappresentante di Vienna, l'on. deputato Finardi, Fontana rappresentante di Polistena, e per ultimo l'on. ministro Codronchi, tutti vivamente applauditi.

Dopo il banchetto, alle ore 21, ebbe luogo una serata di gala al teatro Donizetti colla *Lucia di Lammermoor*.

S. E. l'on. Ministro conte Codronchi, accompagnato dal Prefetto, dall'on. Sottosegretario di Stato conte Suardi-Gianforte, dai Sindaci di Bergamo, Milano e Brescia e dalle altre autorità, al suo ingresso nel teatro venne accolto al suono della Marcia reale.

Il pubblico, numerosissimo, applaudì alzandosi in piedi.

S. E. l'on. Ministro Codronchi ripartì nel pomeriggio di oggi per Roma.

Il monumento durante tutta la serata fu bellamente illuminato da un faro elettrico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina, accompagnata alla stazione da S. M. il Re, partì ieri da Monza alle ore 8,30 per Stresa, dove si tratterrà tutta la settimana colla sua Augusta Madre, S. A. R. la Duchessa di Genova.

Varo della Garibaldi — L'*Agenzia Stefani* ha da Sestri Ponente in data odierna:

« L'incrociatore *Giuseppe Garibaldi* è stato felicemente varato alle ore 10 ».

La mattazione dei suini. — Il sindaco di Roma, con sua ordinanza pubblica, ha disposto che il mercato dei suini abbia principio mercoledì 13 ottobre e si tenga successivamente tutte le settimane in detto giorno, dalle 11 alle 15.

La mattazione dei suini avrà principio col giorno 15 ottobre alle ore 7 e sarà continuata in tutti i giorni della settimana, ad eccezione del mercoledì e dei giorni festivi, secondo l'orario e le norme interne stabilite dalla direzione.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 27 settembre, a lire 105,27.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 27 settembre a tutto il 3 ottobre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,31.

Il XX Settembre a Parigi. — La sera di ieri l'altro, le Società italiane esistenti a Parigi festeggiarono con un banchetto la ricorrenza del 20 settembre 1870.

Il banchetto di 200 coperti ebbe luogo al restaurant della *Porte Dorée* e fu presieduto dall'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli. V'intervennero numerose notabilità della Colonia.

Il conte Tornielli al levar delle mense fece un brindisi a Roma intangibile, a Re Umberto e al Presidente della Repubblica, Félix Faure.

Seguirono altri brindisi patriottici.

Il Presidente della Società la *Lira Italiana* propose, fra grandi applausi, l'invio di un telegramma a Re Umberto, facendo voti per la prosperità di Casa Savoia, dell'Italia e di Roma capitale.

Tutti i brindisi furono accolti con applausi.

L'onorevole Imbriani. — L'*Agenzia Stefani* ha da Siena in data di stamane: « Lo stato dell'on. Imbriani è stazionario. L'intelligenza è però più depressa. La paralisi del lato sinistro è sempre letale.

Persiste l'eminastesia ».

Pel disastro di Casteltermini. — S. E. il Ministro del commercio, appena avuta notizia del gravissimo disastro, ha disposto che un ispettore del R. Corpo delle Miniere si rechi sul posto per accertare le cause del franamento della Miniera e determinare le responsabilità.

Ha poi messo a disposizione del prefetto di Girgenti lire tremila per sussidi alle famiglie dei colpiti.

Ieri l'altro a Casteltermini fu aperta l'istruttoria sulle responsabilità nel disastro della miniera di Fratepaolo.

Ieri per iniziativa delle autorità cittadine si costituì un comitato per raccogliere somme onde soccorrere le famiglie degli operai morti. Il numero di questi, accertati finora in base all'elenco presentato dall'amministrazione della miniera, è di 35, di cui nove picconieri dai 27 ai 42 anni, 24 carusi dai 13 ai 25 anni e due fuochisti.

Industria Nazionale. — Nel Cantiere Odero alla Foce di Genova, venne ieri varato felicemente, in forma privata, il grandioso piroscafo *Savoia* costruito per incarico della Società di Navigazione la Veloce.

Il *Savoia* venne costrutto sui piani dell'ing. Garelli; la direzione dei lavori l'ebbe l'ing. Ferreri.

Le principali dimensioni del piroscafo sono:

Lunghezza fra le perpendicolari m. 126 — Larghezza fuori ossatura m. 13,84 — Dislocamento tonn. 6760 — Stazzatura tonn. 4374 — Capacità delle stive m. c. 1300 — Apparato motore cavalli 5800 — Velocità oraria presunta nodi 16,5.

Il piroscafo avrà ventilatori e illuminazione elettrica; sarà munito di camere refrigeranti per la conservazione della carne macellata o della verdura.

Lo spazio riservato ai passeggieri di prima classe comprende: sala d'entrata, salone, sala per fumare, sala da conversazione e alloggi al centro della nave — 75 persone — con cabine distinte sul ponte di passeggiata.

Lo spazio riservato ai passeggieri di seconda classe comprende un salone e quaranta cabine nel cassero di poppa.

Esposizione d'arte sacra. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di arte sacra, che si terrà in Torino nel 1898, dietro numerose domande di Comitati locali e di artisti, ha deliberato di prorogare al 15 dicembre venturo il tempo utile per le domande di ammissione a quell'Esposizione.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Manilla* e *Bisagno*, della N G. I., proseguirono il primo da Alessandria d'Egitto ed il secondo da Aden per Napoli e Genova.

Biglietti di abbonamento ferroviario. — Le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula hanno stabilito di ammettere nel servizio degli abbonamenti, dal 1° ottobre c. a., le concessioni seguenti:

I. Riduzione del 25 per cento del prezzo vigente per gli abbonamenti mensili;

II. Abbonamenti per il periodo di *45 giorni*, con prezzi uguali a quelli di un mese aumentati del 50 per cento;

III. Riduzione a lire una della spesa per i libretti per gli abbonamenti di 3 mesi o meno;

IV. Abbonamenti per il periodo di *4 mesi* a prezzi superiori di un terzo a quelli corrispondenti per tre mesi.

Tanto gli abbonamenti per 45 giorni, quanto quelli per 4 mesi, saranno rispettivamente vincolati alle medesime limitazioni di percorso stabilito per gli abbonamenti di un mese e di tre mesi.

ESTERO

I marinai del « Galileo ». — Il 9 corrente sul Bosforo avvenne una forte collisione fra due piroscafi mercantili, il *Joan Brailli* di bandiera austriaca ed il *Foskton* di bandiera inglese.

Il *Joan* riportò gravissima falla a prua, e, nonostante la pronta chiusura delle paratie stagne, colò a fondo.

Vari inutili tentativi furono fatti per salvare la nave; si cercò di smagliare la catena dell'ancora, perchè i rimorchiatori potessero trascinare la nave sulle sabbie, ma non fu possibile essendo i perni delle maglie molto ossidati; si cercò tagliare la catena ma non si fece in tempo.

Intorno a questi tentativi si adoprarono i primi, con grande abilità e slancio, i marinai dello stazionario italiano *Galileo Galilei*, accorsi appena segnalato il disastro su d'una lancia, al comando del tenente di vascello Francesco Grixoni.

L'opera dei bravi marinai, durata indefessa per varie ore, fu oggetto di ammirazione generale ed il capitano di fregata austriaco Rubelli, comandante lo stazionario austriaco *Hum*, si recò a bordo del *Galileo* per esprimere al comandante italiano elogi e ringraziamenti in nome del proprio Governo.

Notizie della vendemmia all'estero. — Mentre per l'Italia si ha notizia che il raccolto delle uve darà approssimativamente una produzione vinicola alquanto inferiore a quella dell'anno scorso, ma di qualità molto migliore, si hanno dagli altri paesi vinicoli europei le seguenti informazioni sommarie.

La produzione vinicola della Francia si calcola a 35 milioni di ettolitri circa, cioè di quasi 10 milioni di ettolitri inferiore a quella del 1893.

In Ispagna il raccolto sarà pure inferiore per quantità a quello dell'anno scorso, ma invece sarà ottimo per la qualità.

Nel Portogallo, provato oramai duramente dalla fillossera, ed ogni anno contrariato dalla peronospora, si avrà quest'anno un raccolto molto scarso, inferiore a quello dell'anno scorso, che rappresentò una buona media.

In Austria-Ungheria si hanno situazioni svariate, come sono svariatissime le posizioni dei suoi vigneti. Nel Tirolo si avrà un raccolto buono per qualità e quantità. Il Tirolo è un buon fornitore di tutti i paesi del nord dell'Austria. Nella bassa Austria ed in Dalmazia il raccolto sarà scarsissimo. Nell'Ungheria la peronospora ha distrutto una grandissima parte del raccolto.

In Germania, cioè in Alsazia-Lorena, si spera in un raccolto medio. Sulle rive del Reno e della Mosella il raccolto è fortemente compromesso dalla peronospora.

I treni celeri senza fermata. — In Inghilterra e in America si è trovato il modo di abbreviare notevolmente la durata dei viaggi, sopprimendo, fin dove è possibile, le fermate dei treni. Sulla nuova ferrovia inglese del Sud Ovest il treno celere, composto di 6 vetture e una locomotiva, corre da Paddington al Exeter, per 302 chilometri, senza mai fermarsi; il che può avvenire per i serbatoi di acqua che si trovano tra le ruote e che alimentano la caldaia.

Nella gara di velocità, fattasi tempo fa tra le ferrovie europee ed americane, un treno da Londra a Carlisle corse però i suoi 483 chilometri senza alcuna fermata, e, negli Stati Uniti, il treno Jersey, City e Pittsburg corse due volte, senza tappe, tutta la linea di 707 chilometri! Il mezzo di provvedersi l'acqua è sempre il medesimo: i serbatoi fra le ruote delle vetture.

Il giubileo del telegrafo. — I giornali inglesi notano che in quest'anno occorre il giubileo di diamante del telegrafo.

Infatti fu il 10 giugno 1837 che fu firmata dal re d'Inghilterra Guglielmo IV la prima patente di Cooke e di Wheastone per il primo telegrafo elettrico.

La *Pall Mall Gazette* dice che fu il 4 luglio di quell'anno collocato il primo telegrafo a fili fra le due stazioni ferroviarie di Euston e Camden town.

Le forze idrauliche degli Stati Uniti. — Nell'occasione del grande impianto di forza idraulica, i cui lavori sono già cominciati, per provvedere, con le cascate del fiume San Lorenzo, 75,000 cavalli di forza, per ora, e più in là, 150,000 cavalli, si è pubblicata una lista dei grandi impianti di forza idraulica negli Stati Uniti, non compresi quelli del Niagara. Essi sono: Machine Rapid Hydraulic Cy., 12,000 cavalli; Pioneer Electric Power, 11,000; Sacramento, 11,000; Weldon River, 10,000; Corrat Hollow Mine, 9000; The Pelzer Manifacturing Cy., 7600; Big Collon Wood, 6300; Macon, 5000; Knoxville, 5000; Mechanicuille, 5000; Columbia Water Power Cy., 5000.

Il numero degli impianti minori è molto grande, e va tuttodì crescendo per il favore che hanno incontrato le ruote Pelton nel trar partito dei grandi salti d'acqua.

Gl'inconvenienti del Canale di Kiel. — Da due anni che è in esercizio, il Canale Guglielmo II (Canale di Kiel), che congiunge il Baltico col Mare del Nord, non ha mantenute le promesse fatte dai suoi costruttori. Le statistiche ufficiali prevedevano un traffico annuo di 18,000 navi con 5,500,000 tonnellate: i redditi dovevano oltrepassare i 5 milioni di marchi. Ora il tonnellaggio ha stentatamente oscillato fra 1,506,000 e 2,037,000 tonnellate. I redditi furono nel primo anno di 897,000 marchi e nel secondo di 1,086,000.

I probabili motivi del disavanzo sono conosciuti da tutti gli interessati: il Canale è mal fatto. Le navi a vela vi passano, ma in piccolo numero. I piroscafi, che pagherebbero un diritto di passaggio assai elevato, preferiscono non seguire una strada incomoda e pericolosa, ove gli arenamenti sono continui, a ragione delle curve mal calcolate, che non permettono alcun moto rapido senza rischio.

Ad ogni modo, un aumento di traffico va segnalato in questo secondo anno, e dà luogo a bene sperare per l'avvenire.

Nuovi scavi a Holghausen. — Abbiamo già informato i lettori della scoperta di una fortezza romana a Holghausen.

Nuovi scavi praticati in quella località hanno rimesso alla luce due iscrizioni, dalle quali risulta che in quella fortezza teneva guarnigione una Corte di una regione, cioè la *Cohors Treverorum*.

Una di quelle iscrizioni dice: « In onore della Casa Imperiale dedicata al Dio Marte dalla *Cohors Treverorum* ».

L'altra iscrizione è così danneggiata da riuscire indecifrabile. Si rileva soltanto che era dedicata a un imperatore.

Si sono trovati molti frammenti di una statua rappresentante

un imperatore o un duce o una quantità di monete del III secolo dopo Cristo.

La popolazione della Russia. — Il censimento, eseguito per la prima volta in Russia e testè compiuto, ha accertato la popolazione dell'Impero in 129,211,113 abitanti, così ripartita per ragioni sulla superficie dell'Impero:

Russia europea	94,118,750
Polonia	9,442,590
Caucaso	9,723,533
Siberia	5,731,732
Nelle Steppe	3,415,174
Turkestan e Pamir	4,175,101
Finlandia	2,527,801
Colonie di Bokara e Kiva	6,412

La popolazione è più densa che altrove in Polonia, più rada nel Turkestan e nel Pamir.

Diciannove città contano più di 100,000 abitanti, e sono: Pietroburgo (1,267,023), Mosca (988,610), Varsavia (614,752), Odessa, Lodz, Ria, Kiew, Charkow, Tiflis, Wilna, Jaschkont, Saratow, Kasan, Jekaterinoslaw, Rostow, Astrackan, Baku, Tula e Kischinew.

Vipere e Tigri. — L'amministrazione dell' *India office* ha pubblicato la statistica delle morti cagionate nell'India, negli ultimi dodici mesi, dai serpenti e dalle tigri.

Il totale deve far riflettere gli esploratori; nel corso del 1896 serpenti e tigri hanno ucciso non meno di 1400 persone.

Le morti cagionate dal veleno dei rettili figurano in questo numero per 1133.

Le tigri hanno divorato 291 uomini e donne, e rapito 8757 teste di bestiame. In ricambio sono state uccise 323 tigri.

Ognuno di questi terribili felini può mangiare nell'annata parecchie persone. La distruzione di un solo di questi animali, nel distretto in cui infieriva, ha fatto scendere i casi di morte da ventidue a tre, in confronto dell'anno precedente.

Le regioni del Nord sono anche crudelmente tormentate dalle stragi cagionate dai lupi. Quanto alle jene, in taluni distretti si è rinunciato a distruggerle tanto sono numerose.

Oh il dolce paese!

Violento terremoto. — Telegrafano da San Francisco, 20 agosto, al *New York Herald*:

Un violento terremoto, seguito da una marea straordinaria, si è fatto sentire il 5 e 6 agosto al Giappone.

Trecento persone, fra cui un centinaio d'impiegati nella miniera di Hofuku, che fu inondata, perirono, parte sotto le macerie delle case crollate, parte inghiottiti dall'ondata enorme rovesciatasi sulla spiaggia.

Parecchie centinaia di case sono rovinate nelle città costiere.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 25. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto al Presidente del Consiglio, barone di Banffy, una lettera autografa, colla quale annunzia che destina appositi fondi per erigere monumenti sulle piazze principali di Budapest in memoria degli uomini benemeriti del Trono, della Patria e della Religione.

VIENNA, 25. — La ferita del Presidente del Consiglio, austriaco, conte Badeni, è leggera. La palla è entrata al di sopra del polso destro in direzione del gomito.

VIENNA, 25. — Secondo le informazioni dei giornali, il duello fra il conte Badeni ed il deputato Wolff fu provocato da parole ingiuriose dirette da questi al Presidente del Consiglio, nella seduta della Camera dei Deputati del 23 corr.

Allorchè fu sollevato l'incidente circa gli agenti di polizia, che si diceva si trovassero alla Camera travestiti da domestici, il deputato Wolff gridò: È una furfanteria di Badeni!

Queste parole non furono inscritte nel processo verbale della seduta perchè non furono chiaramente sentite nel tumulto che si faceva alla Camera.

Le condizioni del duello, che erano gravi, stabilivano lo scambio di tre palle, alla distanza di 25 passi.

Il conte Badeni rimase ferito al primo colpo.

La famiglia del conte Badeni non seppe la notizia del duello se non dopo il ritorno del conte Badeni, ferito, al suo Palazzo.

LA CANEA, 25. — Gli Ammiragli hanno deciso di estendere anche ai dintorni di Suda, i servizi ed i regolamenti di polizia applicati a La Canea.

Gl'insorti hanno attaccato Scolani, presso Candia. Il combattimento durò due ore.

Continuano gl'incendi violenti dei frutteti.

VIENNA, 25. — *Camera dei Deputati.* — Nella seduta che ha avuto luogo stasera, si è proceduto, senza incidenti, all'elezione dei membri della Delegazione.

Indi il Governo presentò un progetto di legge che accorda otto milioni di fiorini per riparare ai danni prodotti dalle inondazioni.

La prossima seduta è stata fissata a giovedì.

VIENNA, 26. — Il conte Badeni continua, malgrado la ferita riportata nel duello, a dirigere gli affari.

L'Imperatore gli espresse ripetutamente per telegrafo la cordiale e massima sua simpatia e chiese due volte notizie telegrafiche della sua salute.

MADRID, 26. — La cannoniera *Descructor* sarà inviata a sorvegliare le coste del Marocco.

SAN FRANCESCO, 26. — L'insurrezione nel Guatemala assume gravi proporzioni.

Il Presidente, Reyna Barrios, fece fucilare l'importante esportatore Aparacio, il quale ha rappresentanti a Londra ed a Parigi.

GENOVA, 26. — Si ha dall'Avana: Dal 19 al 24 corr., in varî scontri che hanno avuto luogo a Manzanillo, Trocha Las Villas, Matanzas, Avana e Pinar del Rio, fra gli Spagnuoli e gl'insorti, questi perdettero 121 uomini, 85 fucili, 86 cavalli e 22 casse di dinamite, che gl'insorti tenevano depositata in Ariento-Gato.

283 insorti si sono presentati all'indulto.

COSTANTINOPOLI, 26. — Nelle udienze accordate ieri agli Ambasciatori, il Sultano rilevò che la situazione attuale dell'isola di Candia si prolunga indefinitamente ed espresse il desiderio di risolvere la questione al più presto possibile.

L'Ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, l'Incaricato di affari di Francia e l'Ambasciatore russo, de Nelidoff, nell'udienza di ieri, si dichiararono favorevoli ad un'amnistia speciale immediata a favore di tutti coloro che presero attivamente parte alla guerra, onde rendere possibile il loro rimpatrio.

In un riunione tenuta dagli Ambasciatori fu deciso di fare in questo senso pratiche collettive presso la Porta.

VIENNA, 26. — Lo stato del conte Badeni è soddisfacente. Egli passò la notte alquanto agitata, ma senza febbre.

Il conte Badeni abbandonò oggi il letto e si occupò degli affari di Stato.

I medici giudicano che entro 14 giorni potrà aversi la guarigione completa della ferita.

L'Imperatore Francesco Giuseppe riceve giornalmente a Budapest per telegrafo notizie sullo stato del conte Badeni. Anche l'Arciduca Ranieri ne è informato telegraficamente.

In tutte le classi sociali, sia all'interno che all'estero, si è manifestata una corrente di viva simpatia verso il Presidente del Consiglio Badeni.

VIENNA, 26. — Il Re e la Regina di Rumania sono quì giunti stasera. Essi ripartiranno martedì per Budapest onde farvi visita all'Imperatore.

NEW-YORK, 27. — Il Presidente del Guatemala, generale Barrios, è assediato dagl'insorti in Tehequemuela.

OTTAWA, 27. — La bandiera inglese è stata issata nell'isola Baffinland.

ATENE, 27. — Ebbe quì luogo un tumultuoso *meeting* in favore della ripresa della guerra contro i turchi. Un altro *meeting* ebbe luogo a Calamata in favore della pace.

MADRID, 27. — Si assicura che gli Spagnuoli hanno ripreso Victoria de las Tunas.

STOCCOLMA, 27. — Si telegrafa al *Dagblad*, in data del 25 settembre: « L'equipaggio della barca *Salmia*, arrivata da Ivigtut (Groenlandia), informa che gl'indigeni di Ivigtut raccontano che, tre settimane dopo l'ascensione di Andrée, scorsero un pallone all'altezza di mille piedi, il quale scomparve in direzione Nord-Est ».

PARIGI, 27. — Si ha dal Cairo che Osman Digma marcia verso il Nilo Azzurro.

SIMLA, 27. — È stato stipulato un armistizio di due giorni fra gl'inglesi e la tribù dei Panjkora per trattare la pace.

LONDRA, 27. — Il *Morning Post* dice che i Dervisci si concentrano a Metemmeh e che è probabile che vi si dia una grande battaglia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 25 settembre 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 766.81

Umidità relativa a mezzodì 51

Vento a mezzodì . . . . . . Sud debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 25 °0 / Minimo 13 °6.

Pioggia in 24 ore: — —

21 settembre 1897:

In Europa pressione alta sull'Italia e sulla penisola Balcanica 771, bassa sulla Scandinavia 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente alzato di circa 2 mm.; temperatura dovunque aumentata; nebbie sulla Valle Padana.

Stamane: cielo generalmente sereno.

Barometro: livellato intorno a 771 mm.

Probabilità: venti deboli varî; cielo generalmente sereno, qualche nebbia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 settembre **1897**.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 0	13 8
Genova	sereno	calmo	24 0	17 8
Massa Carrara	sereno	calmo	24 5	15 0
Cuneo	1/2 coperto	—	22 0	12 8
Torino	sereno	—	20 8	13 8
Alessandria	sereno	—	24 1	12 6
Novara	sereno	—	22 0	11 8
Domodossola	sereno	—	21 9	9 5
Pavia	nebbioso	—	24 8	10 7
Milano	sereno	—	23 7	11 8
Sondrio	sereno	—	20 7	10 5
Bergamo	sereno	—	21 5	14 2
Brescia	sereno	—	21 4	10 0
Cremona	sereno	—	23 0	13 0
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	26 1	14 2
Belluno	1/2 coperto	—	22 0	14 0
Udine	coperto	—	22 4	14 0
Treviso	sereno	—	24 5	16 2
Venezia	sereno	calmo	22 9	16 7
Padova	nebbioso	—	22 2	13 7
Rovigo	nebbioso	—	24 5	13 9
Piacenza	sereno	—	22 5	13 6
Parma	sereno	—	24 3	14 8
Reggio Emilia	sereno	—	23 6	14 9
Modena	sereno	—	23 5	14 5
Ferrara	sereno	—	23 1	15 3
Bologna	sereno	—	22 0	15 4
Ravenna	sereno	—	27 1	11 4
Forlì	sereno	—	23 2	14 0
Pesaro	sereno	calmo	22 8	14 0
Ancona	sereno	calmo	24 8	17 5
Urbino	sereno	—	20 9	13 1
Macerata	sereno	—	24 2	15 3
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	15 8
Perugia	sereno	—	23 2	14 4
Camerino	sereno	—	20 3	13 2
Lucca	sereno	—	25 6	12 8
Pisa	sereno	—	27 4	10 2
Livorno	sereno	calmo	25 4	14 5
Firenze	sereno	—	24 7	12 3
Arezzo	sereno	—	24 3	11 8
Siena	sereno	—	22 3	14 2
Grosseto	1/4 coperto	—	25 4	11 8
Roma	sereno	—	25 0	13 6
Teramo	sereno	—	24 3	14 1
Chieti	sereno	—	22 0	10 2
Aquila	sereno	—	21 6	11 9
Agnone	sereno	—	20 9	12 7
Foggia	sereno	—	25 2	18 3
Bari	sereno	calmo	22 4	15 0
Lecce	sereno	—	23 6	16 4
Caserta	sereno	—	25 0	15 8
Napoli	sereno	calmo	22 8	17 7
Benevento	sereno	—	24 2	10 1
Avellino	sereno	—	23 0	7 5
Caggiano	sereno	—	20 1	12 6
Potenza	sereno	—	19 4	6 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/4 coperto	—	19 3	9 2
Reggio Calabria	sereno	mosso	23 2	18 5
Trapani	sereno	calmo	24 7	17 7
Palermo	sereno	calmo	25 9	15 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	18 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	25 3	20 5
Catania	1/4 coperto	calmo	25 1	16 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	24 5	19 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	27 0	16 5
Sassari	sereno	—	22 8	15 4